

Cronaca di Catanzaro

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE - Quella di San Massimiliano Kolbe, sorta nel 2010 a Barone, è l'unica in Europa all'interno di un parco commerciale

La chiesa avamposto nel regno dei consumi

Catechismo, coro, scout e gruppo di preghiera sono il perno intorno a cui ruotano altre mille attività

Andrea Cella Magno

La parrocchia San Massimiliano Maria Kolbe è unica in Europa. È la sola chiesa del continente nell'area di un grande parco commerciale. Il quartiere è Barone, zona sud del capoluogo, di fatto l'ingresso della città per chi viene da Crotone e da quella fascia costiera.

La chiesa è qui dal 2010, data d'apertura di una sede nuova, più consona alle sue funzioni, di sicuro molto più comoda e visibile dei locali di una vecchia scuola occupati dal 2001. Quando è stata inaugurata ne hanno parlato ovunque: stampa e televisioni nazionali presenti per vedere da vicino quest'avamposto cattolico nel piazzale di "Le Fontane".

L'idea poi diventata concreta ha tre nomi: Leonetto Noto e Giovanni Colosimo, i capostipiti di una di due fra le più importanti famiglie imprenditoriali della Calabria, e monsignor Antonio Ciliberti, l'arcivescovo dell'epoca. Sono scomparsi tutti e tre, il primo nel 2013, gli altri due qualche mese fa. Questa loro peculiare eredità è rimasta e prospera: al di là della collocazione un po' particolare e, adesso, non più sorprendente, la parrocchia è viva e attiva, funziona, aggrega persone e ha creato una comunità di fedeli vera e propria. Certo, è luogo di passaggio e la gente che frequenta le messe - quella domenicale delle 18.30 è la più partecipata - è in gran parte diversa ogni volta, ma lo zoccolo duro dei laici è stabile, impegnato, numeroso. Stasera, in via eccezionale per la Vigilia, la fun-



Tre "padri". La realizzazione della nuova chiesa si deve a Leonetto Noto, Giovanni Colosimo e mons. Antonio Ciliberti

zione principale è alle 23.30, domani, Natale, alle 19.

Il parroco è don Giovanni Scarpino, 38enne di Sersale. Al crepuscolo sono concentrate la maggior parte delle attività: il catechismo (con una sessantina di bambini e ragazzi iscritti), le prove dei cori, che sono tre e animano ognuno una delle messe domenicali (si parte alle 9 con quella per i più piccoli), ci sono un corposo gruppo dell'"Assoraid", la quarta associazione scoutistica in Italia per dimensioni, mista, pluriconfessiona-

le e politicamente indipendente, solidale e improntata come ogni associazione scout al rispetto e alla tutela dell'ambiente, alla protezione civile, al volontariato. E poi ancora i gruppi di preghiera di Padre Pio, il movimento di

«È fondamentale che accanto allo svago e al divertimento si possa coltivare la spiritualità»



Il parroco, Don Giovanni Scarpino

preghiera della Milizia dell'Immacolata. «Qui si è realizzata una nuova pastorale proprio per il luogo in cui opera questa parrocchia», sottolinea il parroco che è diventato punto di riferimento per i tanti dipendenti del parco commerciale che frequentano la chiesa. Questa è anche la "loro" chiesa come lo è della Gioventù kolbiana, nata nel giugno di tre anni fa e promossa proprio da don Giovanni per arricchire e diversificare il percorso pastorale della parrocchia. «Noi collaboriamo in quasi tutte le attività della chiesa», dice Emanuele Chiarella, 19enne perito elettrotecnico che si è diplomato quest'estate all'Istituto tecnico industriale, «svolgiamo un servizio di sorveglianza per i bambini più piccoli che frequentano il catechismo, ad esempio, e supportiamo l'azione di don Giovanni: l'anno scorso abbiamo realizzato il presepe che stavolta è stato allestito dagli scout dell'"Assoraid". Insomma, siamo molto presenti e vorremmo esserlo sempre di più: puntiamo a partecipare alle prossime iniziative di solidarietà della parrocchia». Con Emanuele, la Gioventù ha i nomi di Angelo Chiarella, Antonio Prosdoci, Antonio Rotella e Simone Elia: «Per il momento siamo soltanto in cinque, vogliamo crescere e diventare più numerosi. Il fatto che la chiesa sia in un parco commerciale? Non è strano, è solo più bello, perché penso sia fondamentale - conclude Emanuele -, che accanto allo svago e al divertimento ci sia anche la possibilità di coltivare la propria spiritualità.»

LA TESTIMONIANZA DEL PARROCO

«Questa è un'esperienza che si può ripetere ovunque»

Don Giovanni Scarpino guida la comunità sin dalla fondazione

Don Giovanni Scarpino guida la parrocchia di San Massimiliano Maria Kolbe dal 2010. Cancelliere della Curia, ha iniziato il suo percorso di studi al Seminario San Pio X di Catanzaro, poi ha completato il suo percorso a Roma, prima alla Pontificia Università Gregoriana, per la specializzazione, quindi alla Lateranense, per il dottorato.

- Che significa fare il sacerdote di una chiesa che sta nel piazzale di un parco commerciale?

«Vuol dire mandare avanti una nuova pastorale, pensata per gente che passa in qualsiasi orario: qui si vedono sempre volti nuovi. La collocazione non rende le cose più complicate, anzi, le persone che raggiungono il parco commerciale si accorgono della chiesa immediatamente, perché è all'ingresso, è un edificio che si identifica subito».

- Proprio per il luogo in cui sorge questa parrocchia, lei è un parroco unico in Europa, cosa ne pensa?

«Che questa esperienza si può ripetere dovunque. La chiesa è ovviamente indipendente e autonoma rispetto al centro commerciale, ma il

personale la frequenta assiduamente e la messa delle 9 del mattino è stata pensata anche per loro. Quanto ai centri commerciali in generale, sono posti di commercio che rappresentano anche le nuove piazze, le nuove vie dove le persone vivono e si incontrano. Qui vengono proposte anche manifestazioni culturali, feste e attività di solidarietà, quindi credo si debba avere buon senso dinanzi a questa realtà che crea tanti posti di lavoro. Non deve essere un problema, per noi, condannare o promuovere l'attività dei centri commerciali, la missione di Fede della Chiesa non esclude nessun luogo, neppure un centro commerciale».

- Ha avuto difficoltà particolari a sviluppare le attività parrocchiali?

«No, assolutamente, qui dentro si fa tutto ciò che si fa nelle altre parrocchie. Io faccio il cancelliere della Curia e nell'Arcidiocesi vado ogni mattina, però i pomeriggi sono sempre qui al mio posto. Le attività parrocchiali le concentriamo di sera, dopo la messa, ed è bene così, al termine della giornata lavorativa o di studi la partecipazione è ampia e costante. E poi il senso di Dio e della comunità c'è e si sente: la chiesa è piena anche quando il centro commerciale è chiuso». **(a.c.m.)**

L'IMPEGNO DELLA MILIZIA DELL'IMMACOLATA NELLA RACCOLTA DI FONDI PER UN'ORGANIZZAZIONE CHE COMBATTE LA POVERTÀ

Il mercatino di Natale è un "must"

Il gruppo Caritas aiuta una ventina di nuclei familiari

Il mercatino di Natale della Milizia dell'Immacolata è un "must" della parrocchia di San Massimiliano Kolbe. Dentro la chiesa, ogni domenica, probabilmente fino all'Epifania, questo gruppetto di una ventina di signore, venderà prodotti fatti in casa il cui ricavato verrà destinato in beneficenza.

L'anno scorso i fondi raccolti sono andati al "Boccone del povero" dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, questa volta l'ente che riceverà il "raccolto" è ancora da individuare ma sarà comunque un'organizzazione per lotta alla povertà.

"Milizia" può sembrare un nome da battaglia, ma di guerresco non c'è nulla. È la missione d'accoglienza e promozione che fa di queste donne delle soldatesse della Chiesa cattolica. «La Milizia ha il compito di divulgare e far conoscere Gesù Cristo attraverso l'opera della Madonna», spiega Anna Brugnano, responsabile del nucleo, davanti a una bancarella che espone icone sacre (alcune le ha realizzate con la tecnica del decoupage, a mano, don Giovanni), uncinetti e altre cose create in proprio, a casa, e poi messe in vendita in questo bel mercatino solidale, che rende un'idea di calore che combatte con le punture del



In prima linea. L'anno scorso i fondi sono andati al "Boccone del povero"



Gli "Assoraid". I ragazzi della quarta associazione scoutistica in Italia

freddo di queste giornate prenatalizie.

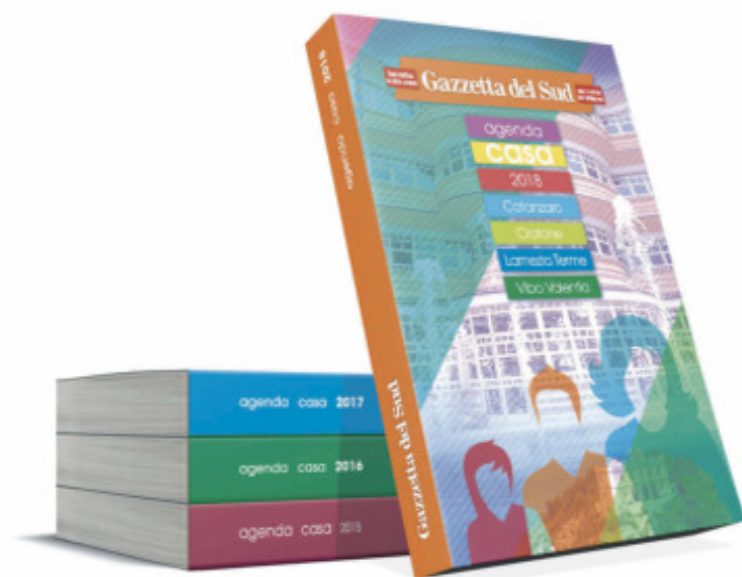
«Proviamo ad essere d'esempio col nostro comportamento, più che il dire è il fare che ci interessa», continua Brugnano. La Milizia dell'Immacolata esiste da cent'anni esatti ed è presente in tutti i continenti. L'ha fondata proprio San Massimiliano Kolbe.

Qui a Catanzaro c'è lo zampino di don Giovanni, che «è la nostra guida spirituale e presiede e dirige il percorso di formazione che deve sostenere chiunque voglia consacrarsi in questo movimento di preghiera», aggiunge la signora Anna affiancata dalle altre militanti presenti alla messa delle 11 di domenica scorsa: Giuseppina Grande, Antonella Petinato, Pasqualina Miceli, Pamela Gnoriselli e Francesca Cacia, che sono solo una parte della Milizia del capoluogo. In parrocchia le soldatesse pregano e fanno solidarietà, cantano nel coro e ogni sera recitano il Santo Rosario, supportano le attività pastorali e gestiscono il gruppo Caritas che aiuta una ventina di famiglie. Soprattutto, fanno sentire a proprio agio la gente, «perché il bello di questa chiesa che sta di fronte a un centro commerciale è che accoglie ogni giorno tutte quelle persone che sono qui solo di passaggio» e cercano un conforto religioso e spirituale fra un acquisto e l'altro. **(a.c.m.)**

agenda
casa
2018

IN EDICOLA

al prezzo di € 2,60
più il costo del giornale

Dgni mattina
in mille copie

Gazzetta del Sud

con le notizie
dell'ultima ora

www.gazzettadelsud.it